

Misure per mitigare la deriva da erbicidi



Negli ultimi anni l'opinione pubblica si è sensibilizzata nei confronti della **salvaguardia dell'ambiente** oltre che della salubrità degli alimenti. La valutazione del rischio dell'impiego dei prodotti fitosanitari è divenuta pertanto una priorità che può interessare gli aspetti igienico-sanitari durante le fasi di preparazione della miscela erbicida e di distribuzione, ma anche dopo il trattamento.

I rischi ambientali in particolare riguardano il **ruscellamento** e la **deriva diretta**, ma potenzialmente anche quella **indiretta** (per gli erbicidi caratterizzati da un

maggior grado di volatilità, come gli ormonici in formulazione estere). Inoltre anche la persistenza chimica e la capacità di movimento e percolazione in funzione della solubilità in acqua o di adsorbimento, tipici di ogni sostanza attiva, possono essere causa di contaminazione dell'ambiente e delle acque superficiali.

Particolare attenzione viene posta alla **salvaguardia degli organismi acquatici** tanto che sono state messe a punto apposite **misure di mitigazione** per limitare le possibili contaminazioni dei corpi idrici superficiali da deriva, ma anche da percolazione, nonché da ruscellamento in particolare per le aree declive (con pendenza superiore al 2%). Tra queste la rivalutazione degli elementi naturali per mitigare i rischi, tra cui aree incolte, capezzagne inerbite, siepi e alberature con duplice funzione di frangivento e di protezione e intercettazione delle gocce più fini polverizzate in fase di applicazione e soggette alla deriva. È stato introdotto inoltre il concetto delle aree o fasce di rispetto, meglio conosciute come **fasce tampone** o **«buffer zone»** per limitare gli effetti indesiderati nei confronti di organismi acquatici e insetti utili, ma anche «piante non bersaglio» (colture adiacenti).

Infine assumono rilevanza le corrette modalità di deposito e conservazione degli agrofarmaci, lo smaltimento dei rifiuti e degli imballaggi nonché tutti quegli accorgimenti atti a impedire gli inquinamenti puntiformi, causati da sversamenti o lavaggio di attrezzature in prossimità di fognature e pozzi, che potrebbero arrecare maggior danno rispetto ai trattamenti effettuati nelle aree coltivate nel corso di numerosi anni.

Tratto dall'articolo in pubblicazione su *L'Informatore Agrario* n. 40/2018

Quali misure di mitigazione nei trattamenti erbicidi

di M. Fabbri, G. Campagna